

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**I fatti della storia raccontati da chi consuma le scarpe**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

## Quando l'altruismo diventa vera amicizia

Nonostante alcuni fatti di cronaca che talvolta raccontano di violenze, furti o offese, il settore domestico regala anche tante storie commoventi, in cui il lavoro diventa l'occasione per la nascita di nuove amicizie e il consolidamento di rapporti più umani. Come è accaduto a Oksana, sessantaduenne ucraina giunta in Italia oltre vent'anni fa. Dopo un iniziale periodo di ambientazione, ha trovato lavoro come badante presso la casa di Adelina, una simpatica anziana di Roma, rimasta vedova qualche tempo prima. Nel giro di poco tra le due si è instaurato un rapporto di forte amicizia e sostegno reciproco, tale da indurre più di una persona a credere che fossero in realtà madre e figlia. Dopo la morte di Adelina, Oksana, che con lei aveva trascorso tantissimi anni insieme, si è sentita persa e addolorata. Per questo motivo, i figli della donna scomparsa, pur di non lasciarla sola, hanno deciso di accoglierla in casa, non come una badante, ma come una loro familiare. Oggi Oksana è a tutti gli effetti un membro della famiglia, si sente una donna amata e rispettata e non è considerata una estranea. La sua esperienza è, fortunatamente, l'esperienza di molte altre colf e badanti le quali hanno saputo farsi volere bene e costruire un rapporto sincero ed affettuoso con le famiglie presso cui hanno prestato servizio, rimanendo anche dopo la morte delle persone assistite. Miriam Zerbini, responsabile Acil Colf Latina

## L'editoriale

«Affianchiamo le insicurezze avvicinandoci con l'affettività»

DI SANTO RULLO\*

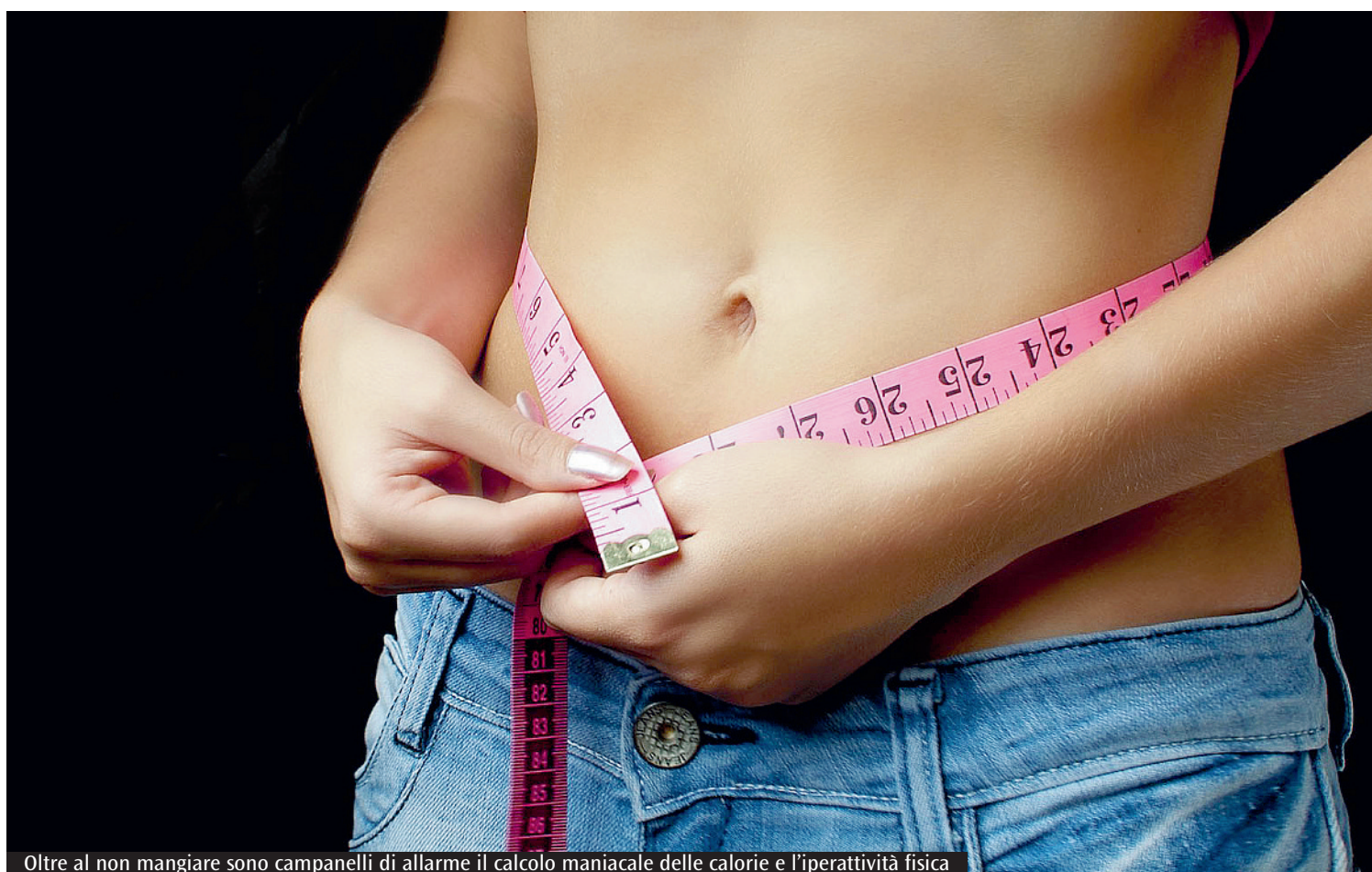
I dati epidemiologici degli ultimi mesi mostrano un aumento del 30% dei disturbi dell'alimentazione specialmente in adolescenza addirittura al di sotto dei 14 anni fino ad esordi precoci ad 11 anni, con un recupero della rappresentanza maschile nei confronti del sesso femminile. Il rapporto con il cibo è carico di determinanti psicologiche e l'alimentazione è uno dei comportamenti con i quali gli adolescenti esprimono se stessi ed il loro modo di essere nel mondo, coinvolgendo gli impulsi più istintivi e vitali della loro vita affettiva. Chi non ha sperimentato quella spasmodica ricerca di Nutella che segue una frustrazione amorosa? O ancora chi non ha visto un ragazzo che smette di mangiare o che inizia ad essere particolarmente selettivo nei cibi quando l'atmosfera emotiva familiare diventa pesante o conflittuale? Desiderio e piacere, paura, diffidenza e diniego sono le emozioni che accompagnano il rapporto degli adolescenti con il cibo. E spesso le emozioni che non riescono ad essere espresse nelle relazioni si nascondono negli alimenti che vengono quindi controllati, sminuzzati, rifiutati, ingurgitati o vomitati. Ci si abitua a sostituire la gestione delle emozioni con la gestione del cibo, il controllo delle emozioni con il controllo o il discontrollo dei pasti... si diventa bulimici o anoressici per abitudine ancor prima che per malattia. Spesso i disturbi psichici sono cristallizzazioni di abitudini che per un verso hanno funzionato in qualche situazione, ma che a seguito di una generalizzazione diventano abitudini per tutte le stagioni. Su questo sfondo la ricerca nell'adolescente di un'identità "sicura" si incrocia con i canoni di bellezza veicolati dai media. Magrezza e perfezione vengono presentati come requisito fondamentale per il soddisfacimento dei bisogni affettivi: accettazione, riconoscimento, apprezzamento, attenzione, amore. E i comportamenti abitudinari, specie quelli alimentari, che si ripetono e sono premianti possono diventare vere e proprie dipendenze, specialmente quando vengono a mancare le altre "cose buone" da cui normalmente l'adolescente dipende: le relazioni, gli affetti, la scuola, lo sport. È purtroppo questo il contesto ambientale nel quale i nostri adolescenti sono oggi immersi a causa dei provvedimenti di contrasto alla diffusione del Covid-19. Si sono ridotte le opportunità di relazione tra pari e con gli adulti e si sono ridotte le opportunità di cercare quell'equilibrio emotivo che l'adolescente ancora non ha acquisito. Accettare tristezza, stress, confusione e paura, ma anche accogliere la vicinanza, l'affetto, la protezione è il suggerimento da dare agli adolescenti in difficoltà con l'obiettivo di superare la ricerca della perfezione, di fare propria l'insicurezza confrontandosi con fiducia con l'imprevedibilità del mondo. E se questo risultasse difficile o mancasse una consapevole volontà di cambiare la richiesta d'aiuto può far accedere a cure efficaci delle quali non bisogna aver paura o vergognarsi.

\* psichiatra, membro consultorio "Centro La Famiglia"

**Anoressia e bulimia: aumento del 30% tra gli adolescenti, colpiti già a 9 anni. E ora si ammalano anche i maschi**

DI MONIA NICOLETTI

Ingeriscono vetro o sostanze tossiche, rischiano la vita (o arrivano a perderla) per seguire un gioco online, tentano il suicidio. Hanno per protagonisti gli adolescenti i titoli che in questi giorni rimbalzano dai giornali ai tg e ai siti web, che sembrano descrivere una generazione di autolesionisti affetti dalle più varie patologie psicologiche. Ma alla base di gesti e atteggiamenti c'è spesso una sofferenza silente che in molti già chiamano "effetto lockdown". Accanto a comportamenti così estremi da fare notizia ce ne sono altri però che spaventano per i numeri, e il Lazio ha un primato: in un anno sono aumentati del 30% i casi di anoressia e bulimia tra gli adolescenti. A pubblicare i dati è il Centro nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ccm), che rivela anche che patologie fino a qualche anno fa ritenute tipicamente femminili hanno iniziato a colpire anche i maschi e con un abbassamento preoccupante dell'età di insorgenza: 9-10 anni. «Posso confermare questi dati: negli ultimi mesi abbiamo avuto un incremento del 21% delle richieste di aiuto, sia per i day hospital che per i ricoveri ordinari - racconta Valeria Zanna, specialista per anoressia e disturbi alimentari dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù - e i pazienti sono sempre più piccoli: si inizia a 9 anni con comportamenti non caratterizzati solo dal non mangiare, ma da un calcolo maniacale delle calorie e da un'iperattività fisica. Quelle più colpite restano sempre le ragazze, ma dopo il lockdown sono aumentati anche i pazienti maschi: la permanenza in casa ha aumentato per tutti il tempo dedicato al cibo e tutti coloro che erano insoddisfatti del proprio corpo, avendo magari preso qualche chilo in più, hanno sentito una maggiore sofferenza al momento della riapertura che li ha riportati al contatto sociale». Si può parlare di "effetto lockdown" anche per i disturbi alimentari? «L'isolamento da solo non può essere ritenuto la causa della patologia, ma di sicuro ha fatto cadere delle risorse di protezione rispetto al disagio psicologico che è alla base dei disturbi alimentari. Anoressia e bulimia sono patologie egosintoniche in cui le ragazze non percepiscono come "sintomo" qualcosa che in realtà desiderano, sta alla comunità intorno riconoscerli come tali. Bisognerebbe evitare di arrivare al punto di chiedere aiuto al pronto soccorso, ma intervenire



Oltre al non mangiare sono campanelli di allarme il calcolo maniacale delle calorie e l'iperattività fisica

# Disturbi alimentari, boom in pandemia

prima». In questo un ruolo fondamentale lo giocano i genitori: «L'attitudine a voler corrispondere a un'immagine corporea perfetta è spesso dei genitori e diventa patologia nei ragazzi: sono gli adulti che costituiscono lo specchio corretto dei figli, il primo modello con cui raffrontarsi». Altro elemento che potrebbe essere correlato alla patologia nei ragazzi: sono isolati dietro a uno schermo i ragazzi guardano continuamente immagini di corpi perfetti (o resi tali col fotoritocco) che ottengono like dalla comunità virtuale che però è l'unica di riferimento in questo periodo. Ma i social non sono il male assoluto, anzi: «Spesso sono un'ancora di salvezza in questo tempo - specifica la Zanna -. Sicuramente siamo di fronte a una iperesposizione ai social, ma questo per i ragazzi che non presentano vulnerabilità di base non è stato un problema, semmai una risorsa: i social sono stati uno strumento utile per mantenere i rapporti sociali. I meccanismi

psicologici insani si instaurano in soggetti che hanno già delle fragilità». Soggetti quasi raddoppiati nel Lazio. Un dato percentuale che a dire il vero non si discosta troppo da quello delle altre regioni, ma che desta preoccupazione alla luce di due elementi: i numeri assoluti sono molto più alti che altrove e la regione non ha strutture sufficienti per supportare così tanti ragazzi. Sono infatti solo otto le strutture che si occupano di disturbi alimentari e ben sei sono su Roma. Le altre due sono a Guidonia Montecelio (sempre provincia di Roma) e a Viterbo. Rieti, Latina e Frosinone non hanno poli di riferimento. A seguito dei dati pubblicati dal Ccm la scorsa settimana Eleonora Mattia, consigliere della Regione Lazio e presidente della commissione Politiche giovanili, ha presentato un ordine del giorno per il potenziamento dei servizi e degli interventi di presa in carico di pazienti con patologie riconducibili ai disturbi alimentari.

## L'INIZIATIVA

### Un fiocchetto di colore lilla per non dimenticare

Il prossimo 15 marzo sarà la decima Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla. Lo slogan anche quest'anno è #coloriamocidillila tutti insieme. La giornata è stata promossa per la prima volta nel 2012 dall'associazione "Mi Nutro di Vita" di Pieve Ligure in provincia di Genova. Si legge nel sito coloriamocidillila.wordpress.com. L'iniziativa ha preso il via grazie a Stefano Tavilla, un padre che ha perso la figlia Giulia a soli 17 anni per bulimia (in lista d'attesa per ricovero in una struttura dedicata) e ricorre il 15 marzo, proprio nel giorno della sua scomparsa. Il desiderio è quello di offrire speranza a coloro che stanno ancora lottando e mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dei Disturbi del Comportamento Alimentare (D.C.A.): Anoressia, Bulimia, Binge eating, Obesità e tante altre forme. Tra gli obiettivi della giornata vi sono il far conoscere le caratteristiche e le gravi conseguenze che questi disturbi possono avere per la salute fisica e psicologica di chi ne soffre e il creare una rete di solidarietà verso chi ne è colpito, personalmente o in famiglia, per combatterne il disagio relazionale e il senso di abbandono. In occasione della giornata, vengono organizzati diversi eventi. Nel Lazio, per quest'anno, hanno aderito al momento delle realtà di Frosinone, Latina e Roma. (Cos.Cor.)

## Dono della vita consacrata: l'intervista a suor Bottani

La Giornata della vita consacrata, che verrà celebrata il 2 febbraio, è un'occasione per riflettere sul dono della vita, sul cammino che tanti uomini e donne hanno scelto con coraggio, riconoscendo, amando e servendo Gesù nei più poveri e negli scartati. Lo speciale di Lazio Sette di questa settimana è dedicato a loro, attraverso l'intervista a suor Gabriella Bottani, comboniana, che a Roma coordina la rete mondiale della vita consacrata contro la tratta "Taliha Kum", un progetto dell'Unione internazionale delle Superiori generali. «Essere donna consacrata - racconta suor Gabriella - è parlare del mio quotidiano. L'impegno di Taliha Kum è una conversione costante, che ogni giorno mi confronta con i miei limiti e doni».

Il codice Qr per vedere, sul canale YouTube di Lazio Sette, l'intervista a suor Gabriella Bottani. L'appuntamento settimanale tra carta e web.



## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
UNA VOCAZIONE  
DA VIVERE INSIEME  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
L'IMPEGNO  
DEI RELIGIOSI  
a pagina 6

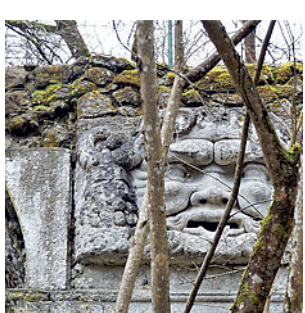
◆ **CIVITA C.**  
APERTA LA CAUSA  
DI BEATIFICAZIONE  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
I GIOVANI PREGANO  
PER LA PACE  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
L'EDUCAZIONE  
AL DIALOGO  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
IN DIFESA  
DELLA VITA  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
CRISI AL TEMPO  
DEL COVID  
a pagina 11



Tra i borghi del Lazio: Bomarzo, Viterbo (foto: G. Reale)

◆ **PORTO S.RUFINA**  
LA GIORNATA  
DEI CONSACRATI  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
IN CAMMINO  
PER L'UNITÀ  
a pagina 13

◆ **SORA**  
VISITA PASTORALE  
A CERVARO  
a pagina 14



VERSO LA SETTIMANA SOCIALE

## «Buone pratiche per il territorio»

È iniziato il percorso regionale delle diocesi del Lazio verso la 49<sup>a</sup> Settimana sociale. Nella mattinata di ieri si sono svolti, in videoconferenza, i lavori della Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro. Al centro della discussione il cammino verso Taranto. È stato il prof. Leonardo Becchetti, membro del Comitato organizzatore delle Settimane sociali ad illustrare le dinamiche da mettere in campo. Saranno le singole diocesi a tradurre in esperienze operative le indicazioni fornite. Centrale sarà l'individuazione delle "buone pratiche", sia pubbliche che private, presenti sui territori. A livello regionale, oltre il convegno sulla "corresponsabilità", è prevista una iniziativa sulla emergenza ambientale riguardante l'unico sito di interesse nazionale presente nel Lazio, quello della Valle del Sacco, (sul prossimo numero di Lazio Sette si darà ampia informazione sui lavori della Commissione, ndr). Si



Progetto Policoro Lazio, settembre 2020

rimette in moto anche la riflessione sul futuro della pastorale sociale regionale. Il fenomeno pandemico ha rallentato la discussione avviata da tempo, ma ora sono maturi i tempi per una definizione organica della questione, con l'obiettivo di elaborare uno specifico documento da porre all'attenzione dei vescovi del Lazio. Riparte anche la formazione regionale del Progetto Policoro, appuntamento sabato prossimo con il primo modulo insieme a Luca Raffaele, direttore di Next.

**Claudio Gessi**  
direttore Commissione regionale  
pastorale sociale e del lavoro

## Al via il bando «lavoro e pastorale»

Il prossimo 28 febbraio è la data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande per il bando del Movimento lavoratori di Azione cattolica 2021. Il Concorso delle Idee in movimento per il lavoro e la pastorale del Mlac, alla sua XV edizione, "si pone l'obiettivo di seminare idee per progetti ispirati alla Dottrina sociale della Chiesa, attraverso lo strumento della progettazione sociale" spiega il testo del bando. L'iniziativa vede la collaborazione dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro, del Progetto Policoro e della Caritas italiana.

La consegna alla segreteria nazionale del Mlac dei materiali prodotti, corredati da una clip che illustra il progetto, deve avvenire tramite la piattaforma: <http://mlac.azionecattolica.it/concorso-idee-2020>, e deve essere accurata nella redazione di quanto richiesto. Per maggiori informazioni c'è il sito del Movimento lavoratori: [www.mlac.azionecattolica.it](http://www.mlac.azionecattolica.it). "Mettete in movimento le vostre idee per custodire la casa comune e diventare pro-

tagonisti insieme" suggerisce il bando, e spiega ancora nel dettaglio il perché delle "idee in movimento": ciò significa rendere protagoniste le persone, in particolare i giovani, con la consapevolezza del valore formativo del lavoro nei contesti educativi; per far crescere l'innovazione, l'attenzione alla vita delle persone e all'ambiente secondo l'ecologia integrale e l'economia circolare. Tutto que-

sto in concomitanza con il 2021, anno internazionale dell'economia creativa e dello sviluppo sostenibile; ed ancora per generare comunità solidali, accoglienti e creative, essendo il 2021 anche anno internazionale della pace e della fiducia.

Il bando è rivolto a gruppi formali o informali che ne condividano le finalità, realizzando il progetto in un'ottica di reciproca e costante collaborazione con l'Azione cattolica diocesana e, dove presente, con il Movimento lavoratori. Il soggetto proponente individua al suo interno il referente del progetto; egli, o un rappresentante, dovrà partecipare ad alcune iniziative del Mlac nella prossima primavera, 10 e 11 aprile, mentre i referenti dei progetti vincitori prenderanno parte anche al campo nazionale estivo. Detagliata la sequenza dei criteri fissati per la graduatoria dei progetti. Stabilito in 3mila euro il contributo massimo che potrà essere assegnato.

Maria Teresa Ciprari



Tagliavanti, presidente Unioncamere Lazio:  
«Si conferma una tenace dinamicità del nostro tessuto produttivo e una diffusa capacità di adattamento alle avversità»

# Il Lazio è il motore della ripresa

La regione è prima in Italia per saldo attivo delle imprese: sono più quelle nate rispetto a quelle cessate

Imprese  
tasso di crescita 2020

Lazio  
1,03%

Italia  
0,32%

Dati Movimprese  
Unioncamere/Infocamere



DI ROBERTO SISI

Si è da poco concluso un anno molto difficile per il mondo economico messo sotto sopra a causa della pandemia. Però qualche segnale positivo il 2021 inizia a farlo registrare. Dal report Movimprese, diffuso lo scorso 29 gennaio, il Lazio risulta essere la prima regione italiana per saldo attivo delle imprese: +6.801 nel 2020 (32.277 le iscrizioni a fronte di 25.476 cessazioni). Lo riporta una nota dell'ufficio stampa della Camera di Commercio di Roma. Un dato molto soddisfacente per il sistema economico regionale,

soprattutto in un anno particolarmente difficile a causa dell'instabilità produttiva dovuta al coronavirus. "Il tasso di crescita delle imprese nel Lazio, nel 2020, è stato pari a +1,03%, contro una media nazionale dello +0,32%. Il numero totale delle imprese registrate, al 31 dicembre 2020, è pari a 657.968". L'analisi di Movimprese entrando nel dettaglio provinciale per l'anno appena concluso, mette in evidenza che la crescita del numero delle imprese è stata del +0,64% a Frosinone, del +0,44 a Latina, del +0,88% a Rieti, del +1,17% a Roma e del



Lorenzo Tagliavanti

+0,57% a Viterbo. Questo risultato è stato motivo di grande soddisfazione per il presidente di Unioncamere Lazio, Lorenzo Tagliavanti. «Pur in una situazione di estrema sofferenza dettata dall'emergenza sanitaria, i dati diffusi dalla rilevazione di Unioncamere/Infocamere,

confermano una tenace dinamicità del nostro tessuto produttivo e una diffusa capacità delle imprese di adattarsi alle nuove esigenze e alle mutate condizioni del mercato economico», ha voluto sottolineare. Tra le province italiane con il migliore tasso di crescita, Roma indica un saldo attivo di 5.892 imprese e si posiziona in testa alla classifica. Il risultato incoraggiante di tutte le province del Lazio induce all'ottimismo, malgrado la preoccupante situazione delle imprese e del commercio legata alle restrizioni e disposizioni cautelari dovute alla pandemia, come lo nota

lo stesso Tagliavanti: «Purtroppo la situazione economica resta molto complessa e in questa delicata fase è prioritario continuare a sostenere adeguatamente e in tempi rapidi i comparti produttivi più colpiti dalle restrizioni governative». Gli sguardi fiduciosi di tutti sono rivolti alla campagna vaccinale in corso, che si spera possa sconfiggere la pandemia e portare a raddoppiare così gli sforzi per la ripresa. Il presidente di Unioncamere Lazio non ha mancato di ringraziare gli imprenditori del Lazio che, in questa situazione molto difficile, perseverano e resistono tra tante avversità.



Il tuo parroco,  
uno di famiglia.



C.E.I. Conferenza  
Episcopale Italiana

don Davide Tononi

## PRENDITENE CURA!

### Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

**Tra loro c'è anche il tuo parroco.**

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code e guarda la testimonianza di don Davide su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

■ Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su [insiemeaisacerdoti.it](http://insiemeaisacerdoti.it)

■ Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009

■ Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85"



# La situazione migliora, il Lazio torna zona gialla



Prosegue la campagna vaccinazioni

Da domani sarà possibile spostarsi di nuovo tra comuni. Il presidente Zingaretti si appella ai cittadini: «Mantenere alta la guardia»

Da domani anche il Lazio torna in zona gialla, come stabilito dal ministro della Salute, Roberto Speranza, in base ai dati del monitoraggio dell'Istituto superiore della sanità pubblicati venerdì scorso e basato su 21 indicatori. La "promozione" cromatica per il Lazio è accompagnata anche da alcuni dati ulteriormente positivi, come quello relativo all'indice Rt, che misura la contagiosità del virus, ora di nuovo sotto la soglia di guardia e stabilizzato attorno allo 0,73. Buono anche il tasso di occupazione dei posti letto nei reparti ordinari Covid, sceso nel Lazio al 38%, con la soglia fissata due punti percentuali oltre. In calo anche il tasso di incidenza settimanale di casi positivi ogni 100mila abitanti. Per la zona gialla la regola principale destinata a cambiare è quella che prevede la libertà di spostamento in tutti i Comuni della Regione; resta invece il

divieto di spostarsi tra le 22 e le 5. Sarà inoltre possibile consumare cibi e bevande all'interno di bar, ristoranti, pasticcerie, locali e pizzerie dalle 5 alle 18, possibilità che era invece negata dalla precedente zona arancione. Negli stessi orari è consentito anche l'asporto per i bar senza cucina; ristoranti, pizzerie e bar con cucina potranno comunque continuare con l'asporto fino alle 22. La consegna a domicilio è consentita senza limiti di orario. Le scuole superiori adottano la didattica in presenza almeno al 50% ed entro il limite del 75%. Per medie ed elementari resta la didattica in presenza, ma con l'obbligo di mascherina per i bambini con più di sei anni. Le università organizzano la didattica con le autorità regionali. I negozi potranno rimanere aperti tutti i giorni fino alle 21. Riaprono i musei ma non cinema, teatri, palestre e saune.

Soddisfazione per il ritorno in zona gialla è stata espressa in una nota ufficiale della Regione Lazio dal presidente Nicola Zingaretti: «La permanenza in fascia arancione, grazie alla collaborazione di tutti, è durata solo due settimane. Una buona notizia che darà respiro all'economia. Ora però dobbiamo fare attenzione a non gettare a mare i sacrifici fatti in queste settimane. La campagna vaccinale nel Lazio va molto bene, appena arriveranno le nuove forniture di vaccini saremo pronti ad aumentare le somministrazioni ai cittadini secondo il programma stabilito». A proposito di vaccinazioni, l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato ha confermato che quelle per gli over 80 (mezzo milione nel Lazio) partiranno l'8 febbraio. A partire da domani potranno prenotarsi tutti gli over 80 anni (compreso chi compie gli anni nel corso del 2021).

Igor Traboni

## PALIDORO

## Raccolta fondi per il Museo

Regione Lazio e Arma dei Carabinieri hanno avviato una raccolta fondi pubblica per rendere pienamente operativa e fruibile ai visitatori la Torre di Palidoro. Dallo scorso 23 settembre, la torre è diventata sede di uno spazio espositivo multimediale e multifunzionale, che presenta il contributo dato dall'Arma dei Carabinieri nel periodo della lotta di resistenza e liberazione, ed è dedicato a Salvo d'Acquisto, l'eroico vicebrigadiere dei Carabinieri, medaglia d'oro al valor militare che, nel 1943, proprio qui fu ucciso dai nazisti, offrendo la propria vita per salvare 22 civili. L'immobile, di proprietà della Regione Lazio, è una torre costiera in gestione al museo storico dell'Arma dei Carabinieri. Tramite "Art Bonus", strumento del Mibact per la raccolta fondi attivato dalla Regione Lazio, il donatore potrà sostenere concretamente gli interventi di restauro e il contributo sarà detraibile al 65%. Info: [www.regione.lazio.it/rl/artbonus](http://www.regione.lazio.it/rl/artbonus) e [artbonus@regione.lazio.it](mailto:artbonus@regione.lazio.it). (G.Sal)

Il messaggio affidato ai giornalisti dal Papa per la Giornata delle comunicazioni sociali mette in evidenza come la corsa alla notizia snaturi sia la professione sia l'informazione

## «Prendersi il tempo d'incontrare l'altro»

Per Francesco la conoscenza diretta dei fatti e delle persone è fondamentale per un efficace uso dei media

DI ALESSANDRO PAONE\*

Un cestino con delle caramelle colorate, una baracca con un odore nauseante, un viso pieno di rughe e un sorriso ricco di povertà disamante. Bottiglie di plastica riempite con dell'acqua messa al sole per stiepidirla e potersi lavare senza raggelare, un piccolo orto con qualche ortaggio e gli odori per poter arricchire la dignitosa povertà dell'unico pasto giornaliero che viene posto sulla mensa. Il messaggio che papa Francesco ha affidato ai giornalisti per la 55ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali mi ha fatto tornare alla memoria questa scena vissuta in Armenia in un viaggio che ho avuto la grazia di poter vivere. Nel testo il pontefice prende il brano del vangelo di Giovanni in cui Gesù per ben due volte invita a fare l'esperienza di incontro: la prima al plurale con le parole «Venite e vedrete» (Gv 1,39) e poi al singolare (1,45) parlando con Filippo. C'è un invito sotteso nelle parole di Francesco, quello di riprendersi il tempo per incontrare, pensare e, soltanto dopo, comunicare. La corsa alla notizia snatura la professione del giornalista seduto al desk alla ricerca della notizia dall'agenzia stampa di turno per batterla in tempo record e avere la possibilità di farla uscire prima degli altri. Questo meccanismo crea "giornali fotocopia" portando la notizia ma non

l'informazione. Si può scrivere dell'aumento delle persone in fila davanti alle mense o alle Caritas parrocchiali ma se non si vedono i volti, se non si ascoltano le paure dei poveri, nuovi o vecchi che siano, non si entra nella loro storia, non si vede la commovente per la cassetta di verdure fresche ricevuta o per il pane fresco che da tempo non potevano mangiare, si perde l'invito di Gesù, il «venite e vedete», scrivendo un racconto che è la rielaborazione di un testo ricevuto senza che il cuore abbia potuto aprirsi all'esperienza dell'incontro. Un monitor connesso con il mondo non può sostituire un volto di periferia che in questi giorni freddi possiamo incontrare per strada coperto dalle mascherine. Il messaggio del Papa non è scritto per demonizzare la comunicazione via social, ma per riportare il giusto equilibrio tra notizia e persona. L'invito che fa a ciascuno di noi, non soltanto a chi ha fatto della propria passione per l'informazione una professione, è di diventare protagonista della giusta informazione: «La tecnologia digitale ci dà la possibilità di una informazione di prima mano e tempestiva, a volte molto utile. [...] È uno strumento formidabile, che ci responsabilizza tutti come utenti e come fruitori. Potenzialmente tutti possiamo diventare testimoni di eventi che altrimenti sarebbero trascurati dai media tradizionali, dare un nostro contributo civile, far emergere più storie, anche positive. Grazie alla rete abbiamo la possibilità di raccontare ciò che vediamo, ciò che accade sotto i nostri occhi, di condividere testimonianze». Da queste preziose parole è tornato alla mente il ricordo del cesto di caramelle colorate ma, soprattutto, dei preziosi incontri fatti in Armenia: sono andato e ho veduto.

\* incaricato regionale per le Comunicazioni sociali



Armenia, un'anziana signora seguita dal progetto della Caritas locale

## IL PROGRAMMA

## «Un cammino da fare insieme»

L'anno passato non ha chiesto soltanto il sacrificio di rimanere chiusi in casa, ma anche di reinventare i modi di interagire nei diversi ambiti della vita. La resilienza ha sollecitato l'inventiva e se è vero che diversi attività sono state sospese, altre sono state ripensate o rimpiazzate. Guardando al nuovo anno l'ufficio regionale per le comunicazioni sociali ha messo in agenda qualche idea e se non tutte saranno realizzabili sicuramente non verrà meno la fantasia per una rimodulazione della formazione. Oltre agli incontri per gli operatori della comunicazione e dei giornalisti, quest'anno abbiamo messo in cantiere la realizzazione di un testo pensato come "strumento di lavoro" per gli addetti alla comunicazione. Non parleremo solo di "carta stampata", ma dei linguaggi dei diversi media e social presenti oggi nella speranza di realizzare un prodotto ad uso di tutti.

## Nell'era della distrazione

Benvenuti nell'era della distrazione. Benvenuti nel tempo dello scroll perenne, del controllo compulsivo delle notifiche, delle telefonate per la minima futilità, delle email da una stanza all'altra, dello sguardo vista schermo, dell'attenzione fragile e compromessa, "da pesce rosso". "8 secondi. Viaggio nell'era della distrazione" di Lisa Iotti (Il Saggiatore, 2021) porta per mano il lettore nell'epoca dell'iperconnessione, nella dipendenza da smartphone. È vero che i like di Facebook stimolano le stesse aree attivate dall'assunzione di stupefacenti? In che modo la presenza di uno smartphone nelle vicinanze incide sulle nostre capacità cognitive? I social stanno modificando la struttura del nostro cervello? Un viaggio, intimo e sconvolgente, nel lato oscu-

ro della rivoluzione digitale, attraverso le ossessioni, i pericoli e le paure che caratterizzano il nostro contemporaneo: dai laboratori in cui si svolgono ricerche sul comportamento delle nostre reti neurali durante l'utilizzo di app alle stanze in cui vengono studiate le possibili trasformazioni posturali dovute all'uso degli smartphone; dai centri per curare le dipendenze psicologiche da cellulare ai ritiri in cui disintossicarsi dal telefono grazie alla meditazione; dagli incontri con alcuni dei più importanti studiosi della mente a quelli con i pentiti della Silicon Valley, diventati oggi profeti della disconnessione da social e device. Uno strumento utile per capire dove stiamo andando. Se siamo fatti di memoria, di attenzioni, di ricordi (non solo quelli del diario di Facebook) rischiamo il dimenticatoio.

Giovanni Salsano



La cura del verde



## Idee e nuove collaborazioni per rinnovare la cura del verde

La stesura di un "Libro bianco", come sfida e occasione per un neo-rinascimento della cura e della gestione del verde" è l'iniziativa lanciata da alcune settimane da Confagricoltura (Confederazione generale dell'agricoltura italiana, la più antica organizzazione di tutela e rappresentanza delle imprese agricole), e Assoverde (Associazione italiana dei costruttori del verde, che dal 1982, senza fini di lucro, opera per promuovere la salvaguardia dell'ambiente, del suolo e del paesaggio). Le due associazioni, supportate da un comitato tecnico e scientifico, hanno avviato un percorso di confronto e di collaborazione con i principali operatori del settore del verde, pubblici e privati, per dare vita alla pubblicazione che ha, come obiettivi di base, la difesa della biodiversità e un nuovo equilibrio tra l'uomo e la natura. «La pandemia - si legge in una nota congiunta di Confagricoltura e Assoverde - ha messo in luce il grande beneficio che il verde urbano può apportare alla vita quotidiana: parchi, giardini e, più in generale, piante e alberi negli spazi delle città contribuiscono significativamente alla sensazione di benessere derivante dalla loro fruizione o dalla loro semplice presenza». Di qui la necessità di un cambio di passo nelle metodi-

che di cura del verde, che spesso risultano obsolete o di scarsa qualità, rispetto agli standard imposti dalle nuove conoscenze e sensibilità. «Con l'aggravarsi delle problematiche ambientali - proseguono nella nota i rappresentanti delle due associazioni promotrici -, che molte ricerche internazionali considerano connesse con la salute e tra le cause principali di molte malattie, questi temi sono ormai improrogabili e richiedono la collaborazione di tutti».

Ai primi tavoli tecnici, infatti, Confagricoltura e Assoverde hanno coinvolto referenti istituzionali, interlocutori politici, tecnici delle amministrazioni, università, enti di ricerca, associazioni di categoria, imprenditori e professionisti. I prossimi appuntamenti, aperti a quanti vorranno aderire, scandiranno un percorso che vuole diventare permanente per raccogliere, ogni anno, all'interno del "Libro bianco", soluzioni e proposte concrete per indirizzare l'azione istituzionale verso ulteriori energie, norme e regolamenti più adeguati e con idonee coperture economiche e finanziarie. Allegato al "Libro bianco", inoltre, vi è un "Quaderno tecnico" che illustra le soluzioni innovative provenienti dal mondo imprenditoriale.

Giovanni Salsano

## Oltre l'ostacolo. Storie di Startup

## Un «elmetto» per la diagnosi veloce di danni cerebrali

DI SIMONE CIAMPANELLA

Ridurre i tempi di diagnosi può salvare la vita. Nel mondo ogni anno si hanno 10 milioni di casi di ictus, 800mila sono in Europa con un costo per i sistemi sanitari di 64 miliardi di euro. Considerando invece i traumi cerebrali il dato sale a 15 milioni di casi di cui 1,6 milioni nel vecchio continente per un costo di 100 miliardi di euro. Oggi i tempi di identificazione di ictus o traumi cerebrali nel caso di un incidente comportano tempi di intervento troppo lunghi. Trasporto del paziente nell'ospedale più vicino, verifica del danno subito attraverso la tomografia computerizzata (TC), e solo dopo l'eventuale trasferimento nel centro specializzato. Oltre quattro ore prima di iniziare il

trattamento specifico, anche solo guadagnare alcuni minuti aumenterebbe la speranza di vita o una migliore attivazione dei protocolli terapeutici. E se si arrivasse a risparmiare addirittura 50 minuti? Un risultato del genere lo assicura un gruppo di ricercatori dell'Università Tor Vergata di Roma con StrokeCap, un dispositivo per la diagnosi delle lesioni cerebrali in fase preospedaliera ossia in ambulanza o centri di primo soccorso. Esistono altre proposte simili in sviluppo nel panorama internazionale, tuttavia risultano economicamente insostenibili o ingombranti. Invece l'"elmetto" pensato da Ernestina Cianca, Mauro De Sanctis, Tommaso Rossi, Simone Di Domenico, Davide Fioravanti è piccolo, semplice da usare per il personale paramedico,

facile da installare nelle autoambulanze e soprattutto costa circa un terzo della soluzione più vantaggiosa tra i possibili competitori. StrokeCap prevede l'uso di una tecnologia di imaging a microonde, nella quale vengono emessi alcuni impulsi a banda larga da antenne. I segnali di ritorno vengono elaborati attraverso un algoritmo (debitore del team Radiopoints, di cui fanno parte alcuni membri del progetto) restituendo l'area "anormale". Il gruppo di lavoro non si è fermato solo a progettare il dispositivo innovativo. Questi studiosi di alto livello non hanno esitato a mettersi in gioco per realizzarlo davvero. Hanno dovuto fare i conti con ambiti e materie, quali marketing e gestione finanziaria, per le quali hanno scelto di sedersi dall'altra parte dell'au-

la. D'altronde, il valore di uno scienziato sta nella sua capacità di sentirsi sempre uno studente che si sorprende e che continua a studiare. In StarCup Lazio hanno trovato lo spazio e gli stimoli giusti per realizzare il loro progetto: nel contest coordinato dall'Università Tor Vergata con la collaborazione di Regione Lazio e Lazio Innova il mondo della ricerca incontra quello imprenditoriale e finanziario. Loro si sono classificati tra le prime posizioni ad avvalorare la bontà di un'idea portatrice di benefici per la qualità della vita delle persone. «Durante una delle iniziative di formazione» racconta a Lazio Sette l'ingegner Cianca «sono stata invitata a riflettere sul fatto che è fondamentale fare uscire le nostre ricerche dai nostri laboratori, per creare nuove opportuni-

tà per altri giovani, per aziende». Incidere cioè sul ruolo sociale ed economico della ricerca apportando un contributo per la crescita economica e la salute dei cittadini. Al momento è stato sviluppato un prototipo di laboratorio, che va ancora testato su persone. Poi ancora due anni per finalizzare il prototipo ingegnerizzato, avviare il processo di certificazione necessario per poterlo commercializzare ed eseguire le prove cliniche in modalità "pre-market". Al terzo ci sarà l'ingresso nel segmento di mercato. «La sfida più dura consiste nel necessario investimento iniziale» spiega Ernestina «ma non ci perdiamo d'animo, e crediamo fermamente che possa rappresentare una rivoluzione nella gestione delle emergenze».

(103. segue)



Il team di StrokeCap



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## AGENDA

**Oggi**  
68ª Giornata dei malati di lebbra

**2 febbraio**  
Nella festa della presentazione del Signore si celebra la 25ª Giornata per la vita consacrata nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria dalle 16.

**7 febbraio**  
43ª Giornata della vita, sostegno al Centro Vita nuova di Cesano attraverso l'offerta delle primule.

**9 febbraio**  
Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia dalle ore 9.30 in curia.

## Nella luce di Cristo nasce la fraternità

### CON LA PAROLA

#### In cammino con Giobbe

La parrocchia di San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri è stata scelta dal vescovo Reali per l'edizione diocesana della Domenica della Parola, celebrata il 24 gennaio. Quest'anno l'ospite è stato il libro di Giobbe, "Uomo perseverante, capace di andare al di là della sua sofferenza". Quanti sarebbero capaci come lui di sopportare un tremendo carico di rovine che si abbattono improvvisamente sulla vita? Ricchissimo, una bellissima famiglia, servito e rispettato: «Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente» (dal libro di Giobbe). Eppure. Tutti i valori su cui si era costruita la sua esistenza sono messi in discussione: vengono sterminati tutti i suoi familiari, abbattuto il bestiame: una tragedia colossale alla quale Giobbe però risponde «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!». Esperienze durissime cui viene sottoposto il patriarca che rappresenta l'immagine del giusto la cui fede è messa alla prova. E perciò infatti alla fine verrà ricompensato. Alcuni giovani che hanno meditato il libro di Giobbe si sono presentati sull'altare volendo condividere con i presenti (e con chi ha seguito la diretta streaming) i dubbi e le riflessioni che tale approfondimento aveva suscitato in ognuno di loro. Nelle letture proposte domenica pomeriggio, dunque, anche attraverso una serie di discorsi (Zofar, Elifaz, Bildad) si è dipanata la storia di Giobbe e della nostra vita, perennemente oscillante tra bontà e malvagità, adesione incondizionata e incredulità, sospesi tra umano e divino.

Danila Tozzi

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Luce per illuminare le genti, così l'anziano Simeone definisce Gesù. E proprio quella luce che illumina tutto il mondo e vede nella vita consacrata la sua propagazione, che è possibile grazie a una vera vita fraterna». Con queste parole padre Aurelio D'Intino, delegato episcopale per la vita consacrata, invita le religiose e i religiosi di Porto-Santa Rufina alla celebrazione diocesana della XXV Giornata mondiale della vita consacrata, fissata ogni anno il 2 febbraio nella festa della Presentazione di Gesù al tempio. La missiva, firmata dal religioso passionista, raccoglie la riflessione dell'Usmi diocesana, la cui segretaria è la salesiana suor Giuseppina Teruggi, e della Cism, di cui lui è anche segretario. Nella comunicazione inviata lo scorso 18 gennaio prosegue il testo «La Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica ricorda ciò che papa Francesco ha scritto nell'enciclica *Fratelli tutti*, cioè

#### Dal lucernario ai Vespri

La celebrazione diocesana per la XXV Giornata per la vita consacrata si terrà martedì prossimo, festa della Presentazione di Gesù al tempio, presso la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta in via del Cenacolo, 45 a Roma. La preghiera avrà inizio alle 16 con il lucernario, l'antico e suggestivo rito della candelina. Il gesto liturgico consiste nell'accensione dei lumi con la

#### Martedì in Cattedrale alle 16 si celebrerà con il vescovo Reali la Giornata diocesana della vita consacrata

che siamo tutti chiamati, in particolare modo i consacrati, a far rinascere in tutti "un'aspirazione mondiale alla fraternità" duce «Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli» (FT n. 8). Nell'ottica segnata dal magistero petrino Usmi e Cism d'intesa con il vescovo Gino Reali hanno scelto d'incontrarsi anche quest'anno durante l'emergenza sanitaria per celebrare

fiammella portata dal sacerdote che presiede la liturgia. La luce richiama Cristo che illumina la sua Chiesa attraverso le donne e gli uomini che hanno ricevuto la chiamata a vivere ancora con più intensità la relazione con Dio. È un segno di speranza e di conversione. Seguiranno poi le testimonianze di alcune comunità religiose femminili e maschili che operano nella diocesi di Porto-Santa Rufina. L'evento si concluderà con la celebrazione solenne dei Vespri.



Durante la Giornata della vita consacrata nel 2020 (foto Lentini)

insieme la Giornata. L'appuntamento è per martedì prossimo dalle 16 presso la cattedrale della Storta. Il momento liturgico spiega il delegato avverrà nel pieno rispetto delle norme anti-Covid 19, prestando tutte le attenzioni al distanziamento, alla sanificazione e all'uso della mascherina. In Cattedrale non potranno essere accolte più di 120 persone, per questo motivo la celebrazione sarà trasmessa in streaming tramite il canale YouTube della diocesi di Porto-Santa Rufina. Il religioso, che è anche parroco di Santa Rufina e Seconda a Casalotti, ha sottolineato a Lazio Sette il significato di questa edizione durante il tempo segnato dalla diffusione del coronavirus: «Stiamo vivendo tutti la prova della pandemia ma come per molti altri anche la vita religiosa sta offrendo una testimonianza di speranza, continuando a pregare e operare perché le persone e le comunità religiose più colpite non si sentano sole». Attraverso l'insegnamento di papa Francesco impegnato ogni giorno a richiamare l'essenzialità del Vangelo «Siamo chiamati a rinnovare l'esperienza di missione richiesta dalla nostra vocazione, perché assieme a tutti fedeli cresciamo come comunità missionaria in una Chiesa missionaria».

### FIGLIE DELLA CHIESA

## Il corso per capire la storia e le idee dell'ecumenismo

DI MARIA GRAZIA PENNISI

Abbiamo appena terminato la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nel corso della quale abbiamo certamente compreso che oltre alla preghiera dobbiamo servirci di tutte le occasioni per conoscere meglio i cristiani delle altre confessioni. Per esempio, forse non tutti sanno che il differente modo di noi cattolici e degli ortodossi di concepire l'edificio-chiesa e di celebrare l'Eucaristia è scaturito da una medesima intenzione. Per lo stesso motivo, infatti, i cattolici hanno per così dire inventato le processioni con il Santissimo Sacramento e gli ortodossi l'iconostasi. Siamo nel Medioevo ed ambedue volevamo sottolineare l'importanza dell'Eucaristia. In Occidente si è pensato di portare Gesù in processione, come si fa per la festa del Corpus Domini, per farlo vedere a tutti e dire che Lui è il Signore e va adorato. In Oriente per lo stesso motivo, per dire che Gesù Eucaristia va contemplato con gli occhi del cuore, non con quelli del corpo, gli ortodossi hanno pensato di non far vedere il momento più importante della celebrazione per spingere a pregare nel cuore e così favorire la contemplazione. Da qui nasce l'iconostasi, quell'insieme di icone che rappresentano la storia della salvezza e che si frappongono fra l'assemblea e l'altare della celebrazione, con tre archi (tre porte o tende) che in alcuni momenti sono aperte ed in altri chiuse. Le Figlie della Chiesa hanno pensato di proporre un corso gratuito di ecumenismo per approfondire questa missione che è nell'essenza stessa dell'essere Chiesa, famiglia radunata dall'amore di Dio. Al termine della parte dedicata all'ecumenismo ne seguirà un'altra dedicata al dialogo interreligioso. I contenuti, destinati in prima battuta alle religiose più giovani, saranno poi consultabili da tutti sui media dell'istituto. Le schede del corso verranno saranno caricate sul canale YouTube delle Figlie della Chiesa nelle serate del primo e del terzo lunedì del mese. I testi degli incontri saranno invece pubblicati su <https://www.figliedella-chiesa.org/it/blog/conoscere-la-chiesa/via-ecumenica.html>

## Giubileo dei Servi di Gesù

«Questo Giubileo non è solo una grazia per i Servi di Gesù, ma per tutta la nostra Chiesa». Queste le parole di padre Aurelio D'Intino nell'omelia di lunedì scorso per l'apertura dell'anno santo in occasione del 50° dell'istituto fondato da padre José Manuel Pereda Crespo a Città del Messico il 25 gennaio 1971. Padre Aurelio, delegato del vescovo Gino Reali per la vita consacrata, ha presieduto la Messa nella parrocchia dei San Giovanni Battista a Cesano, affidata alla cura dei Servi di Gesù. Assieme al parroco padre José Manuel Torres Origel, hanno concelebrato don Roberto Leoni, cancelliere vescovile e altri sacerdoti. La proposta dei Servi di Gesù è nata con l'attenzione a vivere la conversione a partire dall'esperienza di amicizia di Gesù. Attraverso questo stile di vita i re-

#### Aperto a Cesano «un tempo di grazia» nel 50° anniversario dell'istituto fondato a Città del Messico da Pereda Crespo

ligiosi «aiutano le persone a riconoscere Dio come creatore e padre, lui sia ciò di cui abbiamo bisogno», ha spiegato padre Aurelio, quindi il discepolo deve mettersi in ascolto «per far risuonare la voce del Signore e la sua vocazione». Altro elemento a caratterizzare il carisma dei consacrati, riconosciuti come istituto di diritto diocesano il 31 luglio 2019 dall'arcivescovo di Puebla Victor Sánchez Espinosa, consiste nel servizio alla Chiesa «riconosciuta come sacramento lasciataci dal Signore, prolungamen-

to dell'azione di Gesù, come corpo di Cristo legato al capo». Alla fine della Messa il parroco ha ringraziato padre Aurelio per la sua presenza pregandolo di riportare al vescovo il saluto e la preghiera della comunità di Cesano per il pastore di Porto-Santa Rufina. Poi, il ringraziamento e l'affettuoso saluto a padre "Pepe", con cui viene chiamato il fondatore, al superiore generale padre Francisco Javier Almanza Terrazas, che la mattina aveva aperto il Giubileo a Puebla in Messico, e al suo vicario padre Carlos Balderas. Rivolgendosi all'assemblea padre José ha infine spiegato quanto sia importante il rapporto dei Servi di Gesù con i fedeli laici «perché ci aiutate a crescere». Un sentimento contraccambiato dai parrochiani che hanno donato a padre José dei fiori in omaggio al suo anniversario sacerdotale che ricorreva proprio quel giorno.

## Con la preghiera per l'unità dei cristiani l'impegno a costruire il volto di Cristo

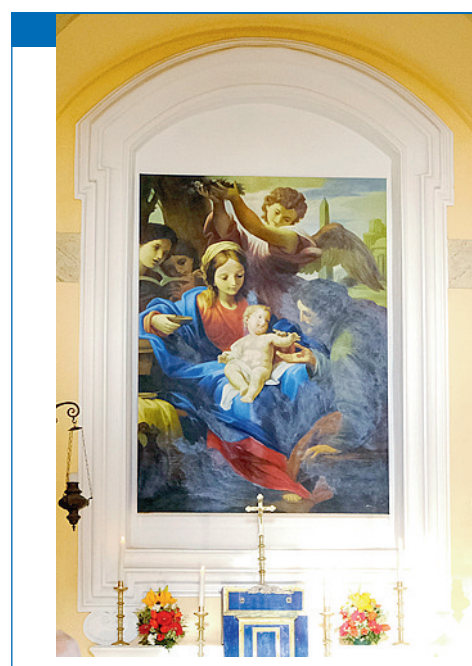
Il 23 gennaio l'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con la sua responsabile suor Mariangela Congiu, e la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria hanno organizzato la celebrazione diocesana della preghiera ecumenica. Nella "chiesa madre" erano presenti alcune delle comunità di cattolici migranti, tra cui nigeriani, romeni e latino-americani, accompagnati dai sacerdoti responsabili, don Matthew Eze, don Isidor Mirt, padre José Manuel Torres Origel e padre Valentin Marcu, della comunità greca-cattolica romena. Con la sua parola e la sua vita il Signore ci insegna a vivere in relazione con gli altri in ogni momento del nostro quotidiano, ha spiegato don Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale, che ha presieduto la liturgia: «Ognuno deve prendere coscienza della sua missione per

partecipare del volto di Cristo sulla terra». L'ecumenismo non va pensato solo come fusione, ha commentato il sacerdote, «ma come unione che valorizza le differenze. E quando ci si incontra con le proprie differenze bisogna essere capaci della comunione». D'altronde è «superbia» pensare che il volto di Cristo assumigli unicamente al singolo: «Eso è invece esplosione di sensibilità, di colori, di culture. Domandiamo allora al Signore di non disperderci nelle piccole vanità», dobbiamo invece «avere a cuore che gli altri ci riconoscano come suoi discepoli». Gli fa eco padre José, parroco di Cesano: «Gesù non vuole divisioni, dobbiamo avere fiducia nello Spirito Santo, e continuiamo a camminare uniti nell'amore del Signore per produrre tanti frutti».

Marino Lidi

## «Donne della Shoah» proposto da Cerveteri

Mercoledì scorso tutto il mondo ha celebrato il Giorno della Memoria in cui si ricordano le vittime dell'olocausto. La città di Cerveteri ha voluto ricordare l'orrore provocato dal nazifascismo grazie alla collaborazione dell'associazione teatrale Margot Theatre, che ha presentato sulla sua piattaforma (<http://www.margot-theatre.it>) lo spettacolo "Le Donne della Shoah". «Sono trascorsi 71 anni da quando le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz - ha dichiarato l'assessora alla Cultura Federica Battafarano -, ma ancora oggi è forte la necessità di dover comunicare su quanto è accaduto, sulle morti, sulle violenze, sulle atrocità commesse da un progetto criminale che voleva ribadire l'assurdo concetto dell'esistenza di una razza superiore». (Si.Cia)



A BOCCIA

## La famiglia di san Mario che insegna la speranza

«Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini», il Vangelo della Messa vespertina di sabato della scorsa settimana ha proposto il centro della testimonianza dei santi Mario, Marta Audiface e Abaco. Nella chiesa di Boccea intitolata al padre di questa famiglia di martiri don Cristoforo Dudala, vicario foraneo di Selva Candida, ha presieduto la celebrazione dei patroni della parrocchia di Santa Maria di Loreto. Accolti dalla famiglia Carabba i fedeli hanno ascoltato la "passio" dei santi letta dal parroco don Lorenzo Gallizioli. Con le parole pronunciate ai primi discepoli, ha spiegato don Cristoforo nell'omelia, «Gesù ci dice: sarete coloro che porteranno la salvezza, che è la certezza dell'amore di Dio. Egli ci ama in modo unico come una persona unica». La religione cristiana è la religione della persona, ha concluso: «Chiediamo allora il dono della fedeltà e dell'amore nella famiglia, quello testimoniato dai nostri martiri».

## Fiumicino, capitaneria di porto e polizia contro la pesca illegale nelle acque del Tevere



Capitaneria e polizia

Al termine di una complessa operazione congiunta tra Capitaneria di porto e polizia di Stato squadra fluviale Tevere distaccamento di Fiumicino, è stata sorpresa nella notte tra martedì e mercoledì scorsi una persona su di un natante intenta a calare illegalmente circa 200 metri di rete da pesca. L'operazione è scattata sia da terra che lungo il fiume per evitare che il pescatore di frodo potesse sottrarsi ai controlli e nei suoi confronti sono state elevate sanzioni per un importo di 8mila euro. I militari operanti hanno accertato che il fermato aveva calato un'ulteriore rete di circa 200 metri constatando la cattura di circa 30 chilogrammi di pescato. In seguito ad accertamento sanitario e certificato di edibilità del medico veterinario la merce requisita è stata donata ad enti caritatevoli per la consumazione nelle mense benefiche. La Capitaneria di porto di Roma, sotto il coordinamento della Direzione marittima di Civitavecchia, rimane attenta al contrasto alla pesca di frodo con l'obiettivo di garantire la salute pubblica attraverso una costante e mirata presenza per la legalità e la tutela dell'ambiente.